

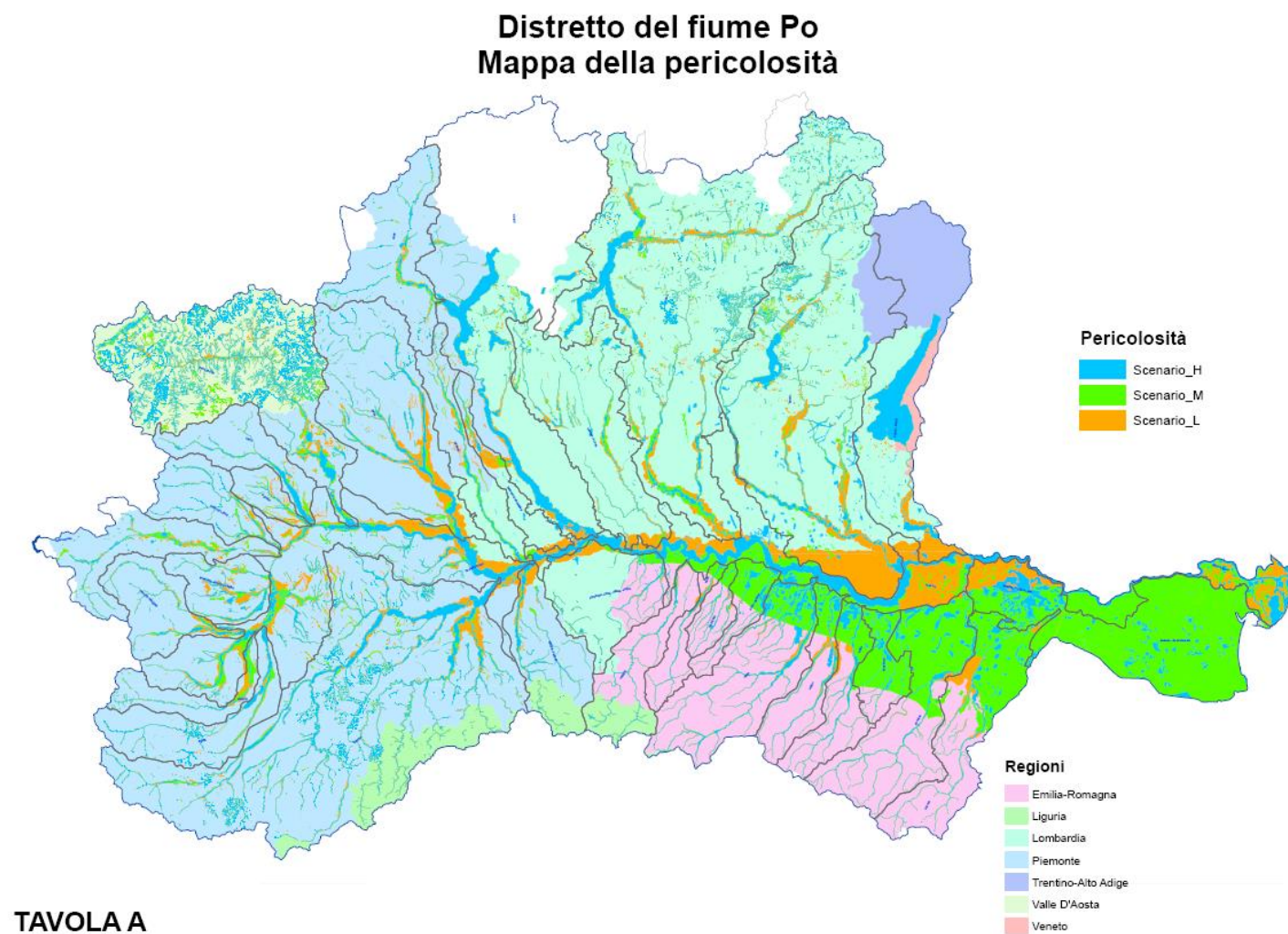


DIRETTIVA 2007/60 “ Direttiva alluvioni ”

IL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI NEL DISTRETTO DEL FIUME PO

Verona 14 Aprile 2015

Mappe della pericolosità



Mappe del rischio

Distretto del fiume Po
Mappa del rischio massimo

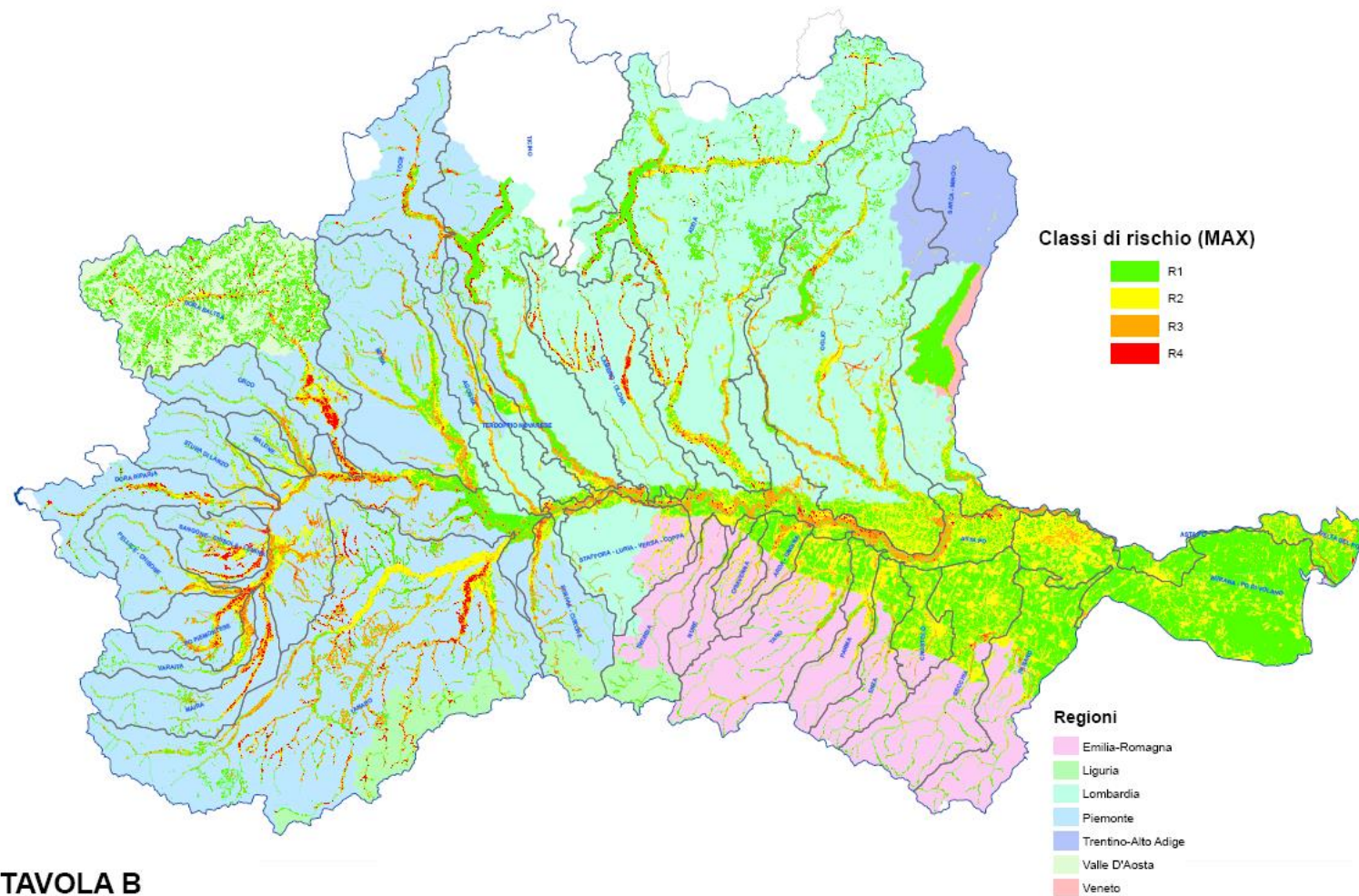


TAVOLA B

Diagnosi della pericolosità

	H	M	L
	SUP.	SUP.	SUP.
	KM ²	KM ²	KM ²
DISTRETTO	4.729	11.260	17.113
EMILIA-ROMAGNA	1.005	6.534	6.911
LIGURIA	21	28	35
LOMBARDIA	1.829	2.026	4.696
PIEMONTE	1.358	1.988	3.148
PROV. AUT. TRENTO	15	16	17
VDA	157	239	299
VENETO	344	429	2.007

Diagnosi del rischio: popolazione esposta

	H	M	L
	POP.	POP.	POP.
	N	N	N
DISTRETTO	318.047	1.941.218	3.864.476
EMILIA- ROMAGNA	72.949	1.475.898	1.113.958
LIGURIA	2.778	6.474	13.399
LOMBARDIA	173.939	250.964	1.098.424
PIEMONTE	62.299	189.825	652.217
PROV. AUT. TRENTO	28	41	41
VDA	3.758	12.033	51.925
VENETO	2.296	5.983	208.072

Aree a rischio significativo

Distretto del fiume Po Individuazione delle unità territoriali con gestione specifica del rischio (ARS)

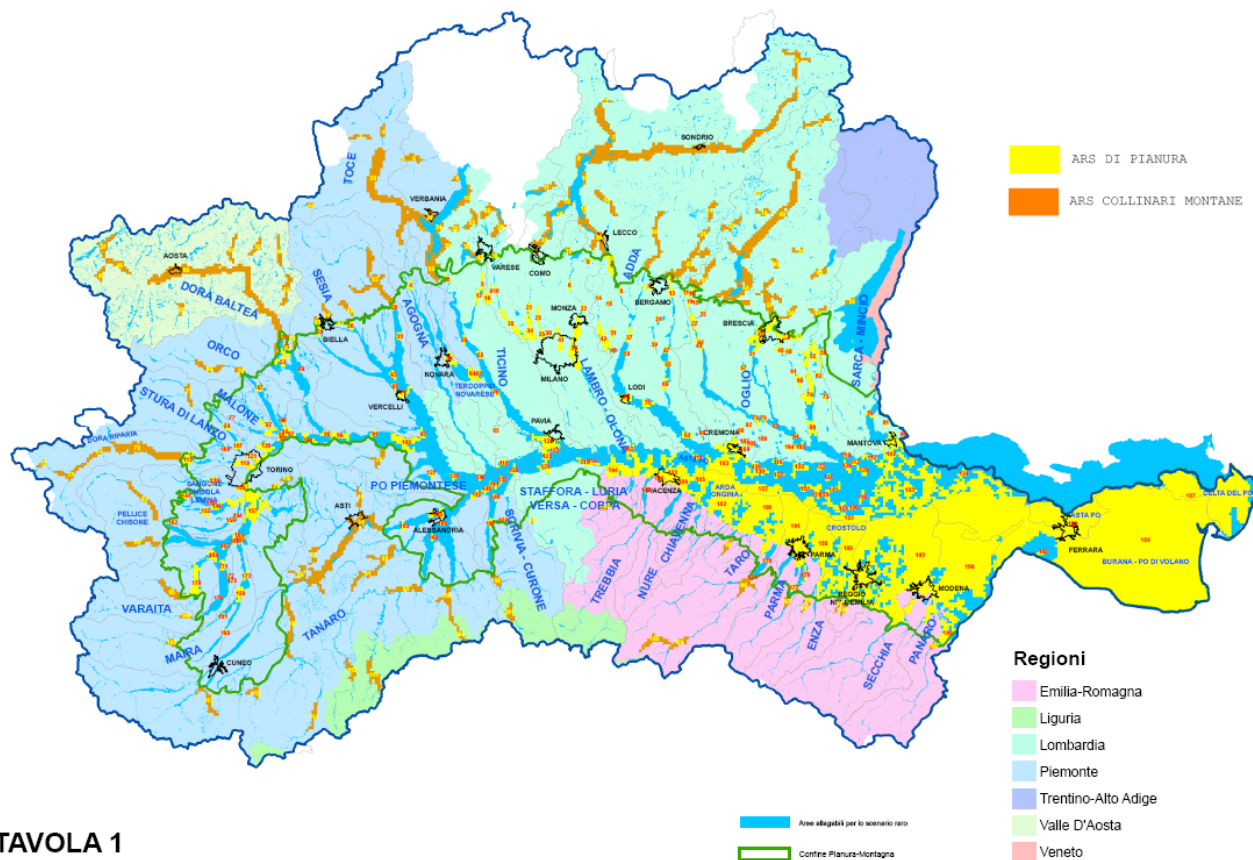


TAVOLA 1

L'analisi complessiva dei risultati delle mappature ha portato ad individuare nell'insieme di circa 150.000 elementi a rischio cartografati:

315 aree a rischio potenziale significativo, di cui

- 200 nell'ambito di pianura
- 115 nel contesto collinare e montano

5 OBIETTIVI per il Piano di gestione del rischio alluvioni

1. MIGLIORARE LA CONOSCENZA DEL RISCHIO

Favorire lo sviluppo di conoscenze tecniche e scientifiche adeguate alla gestione delle alluvioni e promuovere la diffusione di una formazione di base per decisori e per i cittadini adeguata a consentire la messa in atto di buone pratiche di difesa.



1. MIGLIORARE LA CONOSCENZA DEL RISCHIO

1	A	Realizzare un sistema permanente di relazioni fra esperti, ricercatori, pianificatori, decisori e cittadini al fine di produrre, diffondere ed applicare le conoscenze necessarie per la gestione integrata delle alluvioni
1	B	Realizzare un sistema permanente di relazioni tra gestori del rischio e operatori della comunicazione
1	C	Sensibilizzare i Sindaci sulle loro responsabilità in materia di informazione sul rischio d'inondazione
1	D	Diffondere le informazioni disponibili per informare i cittadini sulle inondazioni
1	E	Sviluppare la consapevolezza degli effetti dei cambiamenti ambientali sul rischio di alluvione
1	F	Coinvolgere gli operatori economici nella gestione del rischio
1	G	Sviluppare l'offerta di formazione sul rischio di alluvione
1	H	Fare del rischio di alluvione una componente della conoscenza del territorio

5 OBIETTIVI per il Piano di gestione del rischio alluvioni

2. MIGLIORARE LA PERFORMANCE DEI SISTEMI DIFENSIVI ESISTENTI

Assicurare la sorveglianza, la manutenzione, l'integrazione e l'adeguamento dei sistemi esistenti di difesa attiva e passiva dalle piene.



2. MIGLIORARE LA PERFORMANCE DEI SISTEMI DIFENSIVI ESISTENTI

2	A	Conoscere e gestire le opere di difesa idraulica, individuando anche le opere "orfane" e predisporre piani di manutenzione dei territori fluviali
2	B	Proteggere le zone di espansione naturale delle piene
2	C	Includere gli interventi strutturali in un approccio integrato alla gestione del rischio di alluvioni
2	D	Controllare la formazione delle piene nei bacini di monte
2	E	Rallentare lo scorrimento delle acque di pioggia nelle zone urbane
2	F	Affrontare il pericolo delle inondazioni marine

5 OBIETTIVI per il Piano di gestione del rischio alluvioni

3. RIDURRE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Monitorare i beni esposti nelle aree inondabili, anche per scenari rari, e promuovere la riduzione della vulnerabilità economica del territorio e dei singoli beni.



TRINO VERCELLESE / vercelli
Former nuclear power plant

3. RIDURRE L'ESPOSIZIONE AL RISCHIO

3	A	Produrre analisi di vulnerabilità dei territori
3	B	Promuovere analisi di vulnerabilità degli edifici e delle infrastrutture
3	C	Promuovere analisi di vulnerabilità delle attività economiche
3	D	Evitare, ridurre e compensare l'impatto dei progetti sul deflusso delle piene
3	E	Potenziare e condividere la conoscenza sulle azioni di riduzioni della vulnerabilità del territorio.

5 OBIETTIVI per il Piano di gestione del rischio alluvioni

4. ASSICURARE MAGGIORE SPAZIO AI FIUMI

(Infrastrutture verdi e azzurre – COM 2013, 249)

Prevedere ove possibile il mantenimento e/o il ripristino delle pianure alluvionali, quali ambiti privilegiati per l'espansione delle piene e nel contempo per la conservazione, protezione e restauro degli ecosistemi coerentemente con la Direttiva 2000/60/CE e con il PDGPO.



4. ASSICURARE MAGGIORE SPAZIO AI FIUMI

4	A	Contenere e prevenire il rischio d'inondazione attraverso interventi di riqualificazione e ripristino della funzionalità idraulica e ambientale delle fasce fluviali.
4	B	Salvaguardare o ripristinare la funzionalità idromorfologica naturale del corso d'acqua.
4	C	Restaurare forme e assetti morfologici sui corsi d'acqua fortemente impattati (qualità morfologica scadente o pessima)
4	D	Dismettere, adeguare e gestire le opere per migliorare i processi idromorfologici e le forme fluviali naturali.
4	E	Promuovere un uso del suolo compatibile con i processi idromorfologici nelle aree di pertinenza fluviale
4	F	Conoscere e divulgare le forme e processi idromorfologici dei corsi d'acqua.

5 OBIETTIVI per il Piano di gestione del rischio alluvioni

5. DIFESA DELLE CITTA' E DELLE AREE METROPOLITANE

Promuovere pratiche sostenibili di utilizzo del suolo Migliorare la capacità di ritenzione delle acque nonché l'inondazione controllata di aree predefinite in caso di fenomeno alluvionale



5. DIFESA DELLE CITTA' E DELLE AREE METROPOLITANE

5	A	Promuovere azioni permanenti per sviluppare una appropriata cultura del rischio
5	B	Promuovere governance appropriate per una gestione globale del bacino in relazione all'esposizione delle aree metropolitane alle inondazioni
5	C	Ridurre la vulnerabilità delle funzioni strutturanti l'area urbana
5	D	Integrare la pianificazione vigente con piani di delocalizzazione delle infrastrutture interferenti e di riqualificazione dei corsi d'acqua nell'area metropolitana

Una grande sfida

*Esistono pochi dubbi sul fatto che la difesa del suolo rappresenta
...la vera e grande sfida della politica territoriale italiana
(Antonio Massarutto, La manutenzione del territorio, 1998)*